

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espesso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne, tutti libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

G. S. S.

GLI ASILI D'INFANZIA

Noi consideriamo gli *Asili* o meglio i *Giardini d'infanzia* come istituti, più di beneficenza, che di educazione, sia perchè dall'istruzione che vi s'impartisce i fanciulli nulla o ben poco possono apprendere stante la loro tenera età, sia perchè lo scopo vero è proprio dei *Giardini d'infanzia* è quello di raccogliere i figli del povero per dare alla donna tempo e modo di lavorare ed aggiungere così qualche suo guadagno a quelli del marito.

Ma a volere che questi istituti corrispondano all'fine che prefoggonsi e siano veramente utili e vantaggiosi, bisogna che vengano ricoverati nei medesimi soltanto i fanciulli di quelle donne che lavorano da mane a sera fuori di casa. Ne esponiamo la ragione.

La legge naturale ha affidato alla donna un compito nobilissimo, una missione santa: l'allevamento e la prima educazione dei figli. Siccome però le famiglie costituenti l'umana convivenza sono in maggior parte diseredate, mancano delle cose più necessarie alla vita, così avviene che anche la donna sia costretta a lavorare per provvedere vie meglio al sostentamento dei suoi cari, per rendere insieme al marito meno penose le angustie della famiglia. Che tutte le donne riescano ad avere il lavoro da farsi nella casa che abitano, non è possibile. Ognun sa che alla maggior parte di esse è giocoforza andare al bosco per far legna, zappare la terra, accudire insomma ai lavori cosiddetti materiali. Chi dunque non comprende come, per attendere a tali faccende, tante povere madri si trovino nella dolorosa necessità di lasciare i loro figli in balia di se stessi? E chi non pensa che raccogliere questi miseri reietti, sottrarli ai pericoli nei quali potrebbero incorrere è opera appunto, opera pietosa ed eminentemente caritatevole, dei *Giardini d'infanzia*?

Ricoverando invece in tali istituti i bambini della donna, che lavora sempre dentro le pareti della propria casa, e che per conseguenza ha modo, se vuole, di prodigar loro ogni più tenera cura e di seguirne i passi con

il suo sguardo materno, mentre da un lato si fa cosa affatto opposta, non rispondente allo scopo, cui i *Giardini d'infanzia* sono destinati, si giunge dall'altro a sottrarre quella donna alla sua missione, ad esonerarla dall'adempimento dei suoi doveri di madre; adempimento, che è, volere o no, l'espressione piena e solenne dell'amore che essa porta al frutto delle sue viscere, cara ed eloquente conferma del culto - culto santo - che essa ha per la famiglia.

Or dicasi; il nostro *Giardino d'infanzia* «*Sofia Padelletti*» corrisponde allo scopo che simili pie istituzioni devono proporsi? L'azione sua si svolge in modo veramente benefico? No: anzitutto perchè dei bambini, che vi sono ricoverati, alcuni appartengono a famiglie non povere, o, per lo meno, non strettamente povere, altri - e questi formano il maggior numero - sono figli di donne che lavorano sempre nella casa, che abitano, e che perciò possono benissimo tenerli presso di sé per allevarli e educarli.

Il nostro *Asilo* non è in secondo luogo così vantaggioso al povero qual dovrebbe essere, perchè standovi i bambini troppo poco, da circa le 10 fino alle 16, tante madri, che lavorano fuori di casa e che avrebbero bisogno di lavorare per buona parte della giornata, si trovano costrette invece, o a non andare al lavoro e quindi a non poter aggiungere i loro guadagni a quelli del marito, oppure a lasciare i loro figli in balia di se stessi. Ben sappiamo che le finanze, delle quali il nostro *Giardino infantile* dispone attualmente, non permettono di tenerveli di più, come dicemmo nel numero precedente del giornale, ma sappiamo altresì che nulla si è fatto e nulla si fa per aumentare le rendite della istituzione medesima. E questo è male per la ragione che non basta amministrare un istituto, ma importa attuare contemporaneamente tutti quei provvedimenti capaci di accrescerne i capitali, d'infondergli un soffio di vita più florida per guisa che possa dare benefici sempre maggiori, sempre più sensibili.

Sarebbe dunque desiderabile che coloro, i quali sono a capo del locale *Giardino d'infanzia*, rendessero l'istituto più florido e più

utile, sia coll'adoparsi ad aumentarne le rendite, sia coll'ammettervi d'ora innanzi i bambini soltanto di quelle madri, cui è forza lavorar sempre fuori di casa da mane a sera.

Del modo, con cui potremmo assicurare al nostro *Asilo* maggiori proventi, parleremo nel numero prossimo. Lo spazio oggi ce lo vieta.

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

I DOVERI DELLA MAGGIORANZA

Per giovedì prossimo la Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica.

Noi siamo certi che salda si manterrà la compagine del partito ministeriale; che la forte maggioranza, che vedemmo raccogliersi attorno al Governo appena fu inaugurata la XIX Legislatura, serberà fede costante al patto politico che strinse con gli elettori.

Ne siamo certi; anzitutto perchè non crediamo possibile che la dignità personale e il carattere abbiano in Italia subito un tale abbassamento che le promesse, alle quali fu condizionato il suffragio degli elettori, vengano obliate, poi perchè è dovere di patriottismo sostenere il Gabinetto Crispi, il quale ha tanti titoli di benemeranza alla gratitudine del paese.

Qual fosse la situazione allorquando l'on. Crispi venne chiamato dalla Corona e dal paese a comporre un'amministrazione è noto a tutti, e che sia ora immensamente migliorata neppure gli avversari più decisi del Gabinetto possono, se sono in buona fede, negare.

L'economia nazionale, per colpa di uomini e di sistemi, era caduta molto in basso. Ora ha riacquisito vigore o ripreso il suo moto ascendente.

So poi dal campo economico si passa a quello politico, se si ricordano i pericoli corsi dalla compagine stessa dello Stato, minacciata contemporaneamente in più punti del territorio, lo scoraggiamento che aveva invaso funzionari ed uomini politici, il sentimento angosciato dell'approssimarsi di una catastrofe, ci persuaderemo di leggieri che non si può negare una parola di plauso a chi seppe in breve tempo ristabilire l'ordine e far rinascere la fiducia in tutti.

Dalle urne uscirono in considerevolissima maggioranza i nomi dei candidati apertamente ministeriali, di coloro cioè che avevano fatta esplicita dichiarazione di approvare la politica generale di Francesco Crispi e di aver fiducia nei modi e mezzi amministrativi dello Statista illustre. Potrebbero dunque, dicasi, gli eletti per virtù del loro programma ministeriale rinnegare ora la parola impegnata innanzi agli elettori, ribellarsi all'illustre uomo, che è a capo del Governo, senza offendere il sentimento della grandissima maggioranza delle nostre popolazioni, senza farsi giuoco della volontà del paese apertamente affermata? No. Gli amici del Gabinetto attuale, come nel primo periodo della Legislatura sostennero con fede e con dignità la consegna, che il paese affidò loro, così sapranno fare anche d'ora innanzi il loro dovere approvando quei disegni legislativi, che l'on. Crispi presenterà subito e che sappiamo essere destinati principalmente a togliere le cause del malcontento in quelle provincie, dove il lavoro è più angustiato e la proprietà è ripartita in modo contrario alla giustizia sociale.

Ogni loro opposizione all'indirizzo politico dell'eminente Statista, che è a capo del Governo, sarebbe in contrasto - lo ripetiamo - alla volontà del paese.

L'Italia in Africa

I successi dell'impresa coloniale sono stati, in questi ultimi tempi, assai felici per l'Italia. Ciò si deve, oltreché al valore degli ufficiali e dei soldati, all'accortezza politica di saper cogliere le circostanze favorevoli.

Adesso, compiuta la operazione militare, è naturale che Oreste Baratieri, conseguente alla linea di condotta sempre seguita, ed acuto conoscitore della situazione, dia opera a consolidare i risultati ottenuti ed a trarre le risorse per gli eventi futuri.

Il periodo di sosta sicura e di quiete, che volge per l'Eritrea, è un periodo preziosissimo; inquantochè permetterà di assimilare alla Colonia i territori recentemente occupati, di ampliare in essi la organizzazione militare, di rafforzare i nuovi confini, di rannodare i traffici, di attendere insomma all'opera di civilizzazione dell'Eritrea; la quale opera è ormai un impegno d'onore per noi italiani. L'abbiamo avviata colle armi. Col senno, colla prudenza e colla tenacia la condurremo a termine.

La tranquillità, abbiamo detto, regna nell'Eritrea. Il telegramma, infatti, giunto al Governo domenica scorsa ci dà notizie significative di soddisfazione e fiducia.

Vi si dice, fra l'altro, che le milizie e le bande, licenziate, attendono alla mietitura; - che a Makallè continua la sottomissione dei capi, e che il mercato vi è molto frequentato dalle popolazioni fino al lago di Ascianghi; - che Ras Mangascià raminga fuori del suo regno e chiede perdono; prova questa, e conseguenza logica delle apprensioni ampie, diffuse dall'ultima rapida avanzata delle nostre truppe, dalla nuova lezione che abbiamo inflitto, dalla volontà risoluta che abbiamo spiegata di volere sgombrare da inside le frontiere.

Nel telegramma vi si dice pure che *oltre frontiera si giura nel nome d'Italia*. Parole queste di alta significazione, perchè « attestano, così osserva un autorevole periodico di Roma, l'ampio soffio di pace, la convinzione di sicurezza, l'aureola di prestigio, la devozione, che i nostri successi hanno recato e sollevato in quelle popolazioni invocanti il nome d'Italia.

« Il giuramento colà, nel nome d'un potente, è ciò che tutto riassume e tutto esprime: questa frase vale più di tutte le fatiche e le vittime che la Francia ha sacrificato in 65 anni di conquista in Algeri, dove ancora non può diminuire le truppe senza che si affacci la minaccia di rivolta.

« E là nel Tigre, nella regione che per fertilità di terreni, per irradiazione di monti e di valli, per tradizioni di fasto e di potere, per fascino ed attrazione di devozione religiosa, è considerata la dominatrice dell'Etiopia, il nome nostro benedetto, invocato, assunto a testimonianza del giuramento, è conquista civile cui nessun Ras nè Negus, rapitore di schiavi, può ormai recare offesa. »

Per alcuni l'attuale sosta suona sfiducia, per altri vuol dire mutazione di concetti e di programma. Hanno torto e gli uni e gli altri.

Sosta è padronanza della situazione e degli avvenimenti, è libertà di prepararli; è maggior titolo di fiducia in nuovi risultati. Come non si ebbero mai slanci, impeti imprudenti, per quanto nobilmente ispirati dall'entusiasmo e dall'impulso militare, così fa mestieri che ora prepariamo le necessarie difese, assicuriamo i nuovi territori da ogni tentativo di attacco per parte dei nemici.

Il programma rimane immutato, e d'altronde non vi sarebbe motivo di cambiarlo;

perchè è per esso che abbiamo ottenuto successi che l'estero c'invidia. Sì, anche l'estero giudica benevolmente il modo, con cui furono da noi condotte in Africa la politica e l'azione militare. Infatti, dopo lo Schveinfurth, che addita l'Eritrea ad esempio ed insegnamento; dopo gli scrittori militari inglesi e tedeschi che fanno l'opera nostra oggetto di studio da cui si può molto apprendere; dopo la parola dei francesi (meno assuefatti a dir bene delle cose nostre e meno disposti a rallegrarsi dei nostri successi) che, stigmatizzando le imprese coloniali a base di concetti panamistici, invocano indirizzi che siano, come nella Eritrea, proficui di civiltà e di vantaggio per le popolazioni, e si chiedono con amarezza: dov'è il Baratieri francese? » vediamo ora la competetissima *Internationale Revue über die gesamten Armeen und Flotten* occuparsi ripetutamente della nostra colonia e concludere: « *Tutto ciò che può essere fatto nell'Eritrea sarà fatto con Baratieri.* »

Teniamo dunque fissi lo sguardo e la pro-
ra alla nostra rotta.

Il nocchiero è saldo e ardito ed insieme prudente ed avveduto. Abbiamo fiducia!

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Rileviamo dai giornali che il Ministro Baccelli è deciso più che mai di portare in fondo il suo progetto di riforma Universitaria, e di questo fatto giustamente si preoccupano le Città, sedi delle Università minori, che temono nuovi danni per i loro Atenei.

Anche noi dobbiamo preoccuparcene perchè siamo grandemente interessati a che quello di Siena continui a vivere, e viva prospero, mantenendo alte le sue antiche e nobili tradizioni.

Tuttavia deve confortarci il sapere che il nostro rappresentante al Parlamento, on. Meccacci, fu eletto dal II. Ufficio della Camera, Ufficio che egli stesso presiedeva, Commissario per l'esame del detto progetto, perchè ciò costituisce per tutti una buona e bella garanzia.

Noi siamo convinti che l'on. Meccacci, nell'adempimento dell'alto ufficio affidatogli, porterà tutta quella attività e tutto quell'impegno di cui, in molte occasioni ha dato prova, e che dell'opera sua avremo a rallegrarci sicuramente.

Intanto sappiamo che a Siena egli fu chiamato a partecipare ad una riunione del Consorzio Universitario, e che il Consorzio stesso prese con lui tutti gli accordi che erano del caso.

Bovini Emilio

TAVOLE NECROLOGICHE

Buonconvento, 3 novembre 1895

Il giorno 6 corrente in Monteroni d'Arbia, dopo lunga ed atroce agonia, da fierissimo morbo assalito spirava la sua bell'anima il giovanetto

VITTORIO BIANCIARDI

Non valsero cure di sapienti, non valse premurosa assistenza di genitori, non valse nemmeno la tua fortissima fibra, o amato Vittorio, a strapparti alla morte inesorabile.

Bisognò soccombere, lasciando nel pianto i desolatissimi genitori, dei quali eri l'unica delizia e l'unica speranza, gli affezionati Zii e quella tempra fortissima di donna, la tua cara Zia Carlotta che di tante affettuose premure di tante lunghe ed ansiose notti trascorse al tuo capezzale, non ritrasse altro frutto che quello di ricomporti in pace.

Come rimanessero addolorati della tua perdita i tuoi numerosi amici e come dimostrassero di averti caro i tuoi compaesani, si vide chiaramente nel breve tempo della tua malattia, ma ancor più all'accompagnamento della tua salma al Cimitero.

Collegli carissimi dell'Ateneo Senese, moltissimi compagni delle tante Associazioni liberali di cui facevi parte, tutti recanti fiori e corone: e poi la massa dei compaesani, vera massa, poichè non uno mancava a renderti il tributo estremo. E ciò sia di conforto ai tuoi inconsolabili genitori e parenti, i quali conosceranno viemmeglio che dei sacrifici per te sostenuti, avevi saputo trar profitto per l'arti giovanile serio e amato da una popolazione intera.

G. C.

AI COMMERCianti

che vogliono far conoscere i loro prodotti, rammentiamo che presso la nostra Amministrazione si ricevono inserzioni in quarta pagina del giornale a prezzi convenientissimi.



Per il compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli venne issata la bandiera nazionale al Municipio, agli uffici del Registro, dell'Agenzia ecc. La bandiera delle Scuole comunali sventolava all'abitazione del direttore didattico, prof. Giovanni Barni.

Società Reduci e Fratellanza militare — Per oggi a ore 15 precise, nel locale delle Scuole maschili, è indetta l'adunanza dei soci all'oggetto di procedere alla elezione delle cariche a termini dell'art. 33 del vigente statuto sociale.

Ci auguriamo che il dott. Carlo Fioravanti verrà riconfermato nella carica di presidente con votazione plebiscitaria. Ce lo auguriamo, perchè l'egregio uomo ha portato finora nelle faccende del patriottico sodalizio la sua eletta intelligenza e tutto il suo amore.

Unione Cooperativa di consumo — Rammentasi che a ore 14 d'oggi, alle Scuole maschili, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

ORDINE DEL GIORNO

1. Situazione patrimoniale al 31 agosto 1895
2. Nomina del Contabile
3. Comunicazioni della presidenza.

Asilo infantile «Sofia Padelletti» È aperto il concorso per l'ammissione di 18 fanciulli in questo istituto.

Il nostro articolo in prima pagina sugli Asili giunge opportuno.

Santa Cecilia sarà festeggiata dal Concerto musicale domenica prossima con un banchetto.

Alle persone agiate si offre una bella circostanza per dare ai componenti il detto Concerto un attestato di incoraggiamento.

La Banda, istituzione che ingentilisce gli animi, forma l'unica nostra ricreazione, l'unico nostro passatempo. È bene dunque incoraggiarla, esprimerle sentimenti di viva simpatia. L'occasione, ripetiamo si presenta favorevole. Sappiamo coglierla.

Un nuovo periodico — Col giorno 21 corrente vedrà la luce in Firenze la *Gazzetta del Popolo*, Giornale monarchico quotidiano.

Ne assumerà la direzione il sig. Arturo Pardo, ex direttore dell'*Araldo* di Como e della *Gazzetta di Mantova*, ed ex redattore capo della *Gazzetta di Venezia*.

Al nuovo confratello «*Il Progresso*» porge auguri di vita lunga e prospera.

Le condizioni di P. S. della città nostra accennano a migliorare, grazie all'energia spiegata dal vice-Brigadiere, sig. Giulio Maremmi, che ha comandato questa stazione dei RR. Carabinieri dai primi dell'ottobre u. s. fino al giorno 14 del corrente mese.

Abbiamo però ragione d'insistere nel reclamare il sollecito ripristinamento della Delegazione, perchè soltanto allora ed a patto, si capisce, che venga un funzionario abile, solerte ed energico, ritornerà completamente la calma e sarà guarentita ai buoni e pacifici cittadini non solo la incolumità personale, ma anche il libero esercizio di tutti i loro diritti.

Certo, se ai primi atti di violenza fosse seguito rapido, esemplare il castigo, tante pacifiche persone, tanti buoni cittadini, non si vedrebbero fatti segno tuttora alle molestie dei cattivi e alle intolleranze dei prepotenti.

Il ripristinamento della Delegazione è divenuto ormai una necessità; e noi, sicuri d'interpretare il pensiero della cittadinanza, lo invochiamo.

Il nuovo Maresciallo dei RR. Carabinieri chiamasi Urso Pietro. Proviene da Radicefani.

Ci consta che è un Maresciallo intelligente ed energico.

Necrologio — Domenina scorsa morì Ollavia di Damiano Brunacci. Contava 24 anni di età.

Il trasporto funebre ebbe luogo nella mattina del dì successivo. Alcune fanciulle vollero rendere all'estinta l'ultimo vale, l'estremo tributo di rimpianto, accompagnandone la salma al cimitero e deponendo corone di fiori sulla sua fossa.

In Pretura — Imputato d'oltraggio ai RR. Carabinieri, Vincenzo di Uria Fedolfi comparve dinanzi a questa Pretura il giorno 9 del corrente mese.

Udite le deposizioni dei testi non che le conclusioni del P. M. e della difesa, il Pretore lo condannò a 11 giorni di reclusione stante la minore età del medesimo.

Mercuriale — Ecco i prezzi dei generi venduti dal 1 al 15 novembre sulla nostra piazza:

Vino rosso nuovo di collina dalle 28 alle 30 lire al quintale. — Vino bianco nuovo di collina dalle 25 alle 26 lire. — Vino rosso nuovo di piano dalle 20 alle 22 lire. — Vino bianco nuovo di piano dalle 15 alle 17 lire. — Olio d'oliva di prima qualità lire 108 al quintale; di seconda lire 100. — Grano di prima qualità lire 21, 50 al quintale; di seconda lire 16, 50.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Da vari giorni si nota una certa avversità a Michele Franci, come conduttore della Diligenza da Montalcino a Siena e viceversa. Questo fatto, se riflettiamo bene, non si spiega. Quando, anni addietro, taluni vennero da Siena quassù per eseguirvi un servizio di Diligenza, tutti continuarono ad andare col Franci per la ragione che egli dava maggiori garanzie di fare un servizio migliore, un servizio ottimo e inappuntabile.

Ora invece senza alcun motivo, ma soltanto per la gretta economia di qualche lira, gli si vorrebbe volgere le spalle, non considerando che nessuno può al Franci far concorrenza, vuoi perchè ha carrozze comode per i passeggeri e cavalli buoni, vuoi perchè possiamo aver da lui qualunque altro servizio in qualsiasi giorno ed ora. Inoltre il Franci non solo spende in Montalcino i denari che guadagna, ma tiene anche presso di sé molte persone, le quali provvedono così ai bisogni delle loro famiglie.

Non avversiamolo dunque il Franci. Continuiamo a dargli il nostro appoggio. Sponderemo forse qualche lira di più, ma avremo un compenso e cioè carrozze comode, sicurezza nei viaggi stante i cavalli buoni e chi li guida, un servizio insomma migliore sotto tutti i rapporti.

L'ACIDITÀ (che sparisce all'istante) i dolori o bruciori di stomaco (che si calmano subito) la **cattiva indigestione** (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono facendo uso

della China Granulare Effervescente (specialità della farmacia Pacelli, LIVORNO) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattea, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto Lire 1,50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro - Pepsidropotrocioruro alla Nocevomica. Essendo digeribilissimo, in qualunque stagione e senza moto,

(proprietà necessarie ed indispensabili) si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contragocce piccolo L. 2,50 grande L. 5.

Vendonsi in tutte le principali farmacie.

GIUSEPPE FANETTI

Chirurgo-Dentista

DEI PRINCIPALI STABILIMENTI E ISTITUTI DI SIENA

Via Cavour N. 2

Nuovo sistema di Denti e Dentiere artificiali (sistema speciale) orificazioni e platinature, operazioni insensibili, garanzia di solidità e precisione degli apparecchi.

Il Gabinetto rimane aperto tutti i giorni in qualunque ora.

Per le persone non residenti in Siena si eseguisce qualunque lavoro in giornata.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

CARTA = PAGLIA

in Montalcino si vende alla Tip. Donnoli a

Lire 24 a Quintale

Qualità superiori

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiaciano sperimentare l' acqua COLLALLI della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

DITTA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

ESCLUSIVO RAPPRESENTANTE DELLA FERRIERA MASSON DI COLLE D' ELSA

Deposito di Longarine - Ferri battuti e laminati Nazionali ed Esteri - Acciai - Lamiere - Chiodi da Cavallo marca Corona e Pino.

MUNIZIONE, CARTUCCE E CAPSULE

Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Fucine - Bullettami e Chioderie - Viti - Buloni - Lime - Tele metalliche - Siepe artificiale - Filo di ferro - Badili - Forche - Vanghe - Molle per sacconi - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Stagno - Rame - Rubinetti e Chiavi per Botti - Spago per Calzolari - Articoli per Falegnami, Stagnai, Valigiari, Idraulici - Stoviglie da Cucina - Posateria.